

*Ministero dell'Interno*

Una mano d'uomini traviati, tratto pretesto da una rissa, nella quale fu immediatamente arrestato l'ebreo feritore, si recò nel Ghetto e commise atti che non sapremmo con nome bastantemente severo indicare.

Le violenze contro uomini che, nati nella comune società, hanno diritto alla comune protezione, sono indegne d'un popolo colto e generoso, e si degraderebbero al cospetto delle altre Nazioni, ove non fossero da tutti i buoni altamente condannate e prontamente represses.

Benchè non compromessa, alla sola minaccia di più gravi disordini, la causa della pubblica sicurezza ha tosto trovato, nel concorso volonteroso della Guardia Cittadina e in quello delle altre armi, aiuti e garanzie che debbono ispirare, sgomentando ogni sinistro pensiero, la più ferma fiducia nel presente e nell'avvenire.

Il Governo non lascerà impunemente insultare alle leggi e alla civiltà.

E il popolo romano non cesserà di essere al mondo intero nobilissimo esempio di devozione al Sovrano, e di amore alla vera ed onesta libertà, che mai non si scompagna dalla riverenza alle leggi.

*Il Ministro dell'Interno*  
Rossi.